

# DAFD AF

## L'EBRAISMO ILLUSTRATO PER PICCOLI E GRANDI LETTORI

Museo Ebraico di Bologna  
19 febbraio | 25 marzo 2013



Giardino



MOSTRA  
REALIZZATA DA:  
Museo Ebraico di Bologna  
DafDaf | Pagine Ebraiche

A CURA DI:  
Ada Treves

ORGANIZZAZIONE  
GENERALE:  
Caterina Quarenì

IN COLLABORAZIONE CON:



Museo Ebraico di Bologna  
Libreria-Biblioteca:  
Caterina Quarenì

Ufficio Stampa:  
Roberta Mosca

Didattica:  
Patrizia Panigali

Allestimento:  
Stefano Chiorboli

Amministrazione:  
Lorenza Vannini

# DAFDAF

## L'EBRAISMO ILLUSTRATO PER PICCOLI E GRANDI LETTORI

Museo Ebraico di Bologna  
19 febbraio | 25 marzo 2013

Daf in ebraico vuol dire pagina, DafDaf può significare di pagina in pagina, oppure sfogliar pagine. DafDaf è il giornale ebraico dei bambini, edito dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e realizzato dalla redazione del Portale dell'ebraismo italiano [www.moked.it](http://www.moked.it) e del giornale dell'ebraismo italiano Pagine Ebraiche.

Impegnarsi in un giornale dedicato all'infanzia significa, per una minoranza piccola nei numeri ma grande nella lunga storia e nei valori testimoniati, affermare che l'ebraismo italiano non ha solo una vicenda bimillenaria da raccontare, ma anche fiducia in un futuro da costruire. Fiducia mostrata anche nella scelta di affidare le illustrazioni di DafDaf a un gruppo di giovanissimi illustratori che sotto la guida della redazione e con la collaborazione di alcuni illustratori di fama ed esperienza – fra gli altri Paolo Bacilieri, che ha firmato la testata del giornale e Enea Riboldi, papà della mascotte di DafDaf, quel bambino con la kippà noto in redazione come Davidino, e Giorgio Albertini che sostiene e accompagna DafDaf sin dalla sua nascita - hanno accettato la sfida. DafDaf costituisce anche un laboratorio originale di editoria per l'infanzia in una realtà italiana che vede sempre più rari esempi di iniziative e pubblicazioni dedicate ai giovanissimi. Originale per la specificità identitaria, ma anche per la scelta editoriale, che prevede una larga diffusione destinata a tutti gli italiani che guardano con interesse al mondo ebraico anche grazie alla stampa in rotativa, per essere giornale da vivere più che un oggetto da sfogliare distrattamente e dimenticare, DafDaf – oltre a redazione e Comitato scientifico - coinvolge nella sua realizzazione molti volontari, ebrei e non ebrei, disposti a donare un poco delle loro conoscenze e della loro creatività. Fra di essi anche disegnatori di fama, come Vittorio Giardino, David B., Walter Chendi e Luca Enoch che oltre ad avere regalato disegni al giornale lo sostengono con la loro affettuosa amicizia.

E il Comitato scientifico è importantissimo nella vita del giornale: ne fanno parte il direttore del dipartimento Educazione e Cultura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane rav Roberto Della Rocca, il presidente dell'Assemblea rabbinica italiana rav Elia Richetti, il direttore delle scuole ebraiche di Roma rav Benedetto Carucci Viterbi, il coordinatore del Centro pedagogico Ucei Odelia Libermanome, il direttore delle Scuole ebraiche di Torino Sonia Brunetti, l'editore Orietta Fatucci, l'archeologo, scrittore e illustratore Giorgio Albertini, la pedagogista Nedelia Tedeschi, anima del mitico "Giornale per noi" pubblicato negli anni Settanta e Ottanta, i docenti Dora Fiandra, Moria Maknouz, Daniela Misan, Alisa Luzzatto, Chiara Segre, Stefania Terracina. Completano poi la squadra Viola Sgarbi, che si occupa della consulenza artistica e il grafico Giandomenico Pozzi.

Con il materiale dall'archivio di DafDaf, che in occasione di BilBolBul esce con il numero 30, è stato possibile montare un percorso attraverso le 500 pagine di giornale già pubblicate, con l'augurio che scoprire l'identità, propria o altrui, attraverso le illustrazioni di un giornale per bambini possa essere l'inizio di un viaggio meraviglioso. E con l'augurio che anche questo piccolo laboratorio possa risvegliare nel nostro paese una gloriosa tradizione di cultura per i più giovani, cui gli ebrei italiani non hanno mai fatto mancare il loro contributo di idee e di creatività.

